



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione sul Bilancio Unico di Ateneo Anno 2023

(ai sensi della L. 537/93 art. 5 comma 21)

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 22 ottobre 2024



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo di cui all'art. 2.1 lettera Q) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, è attualmente così composto:

Prof. Giuseppe CRESCENZO - Componente esterno - Coordinatore, Professore Ordinario (VET/07) - Farmacologia e tossicologia veterinaria – presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;

Prof. Roberto Mario DANESE – Componente interno, Professore ordinario di Filologia classica (L-FIL-LET-05) presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali (DISCUI);

Prof.ssa Daniela FEDERICI – Componente esterna, già Professoressa Ordinaria (SECS-P/02)

Dott.ssa Vanda LANZAFAME – Componente esterna, Consulente in materia di offerta formativa e dottorati presso diversi Atenei;

Prof.ssa Federica PALAZZI – Componente interna, Professoressa Associata di Economia Aziendale (SECS-P/07) presso il Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP);

Dott.ssa Monica CAMPANA – Componente esterna, Responsabile Ripartizione Qualità, Valutazione e Servizi di Coordinamento e ad interim Responsabile Ripartizione Ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara;

Dott. Giacomo RIGHETTI – Componente interno, Rappresentante delle studentesse e degli studenti.

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione, compresa la seguente relazione, sono reperibili nel sito internet: <https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/nucleo-di-valutazione>

Le funzioni dell'**Ufficio Supporto Qualità e Valutazione** sono reperibili alla seguente pagina web: <https://www.uniurb.it/amministrazione/ufficio-supporto-qualita-e-valutazione>

Composizione:

Daniela Capponi – Responsabile - Tel: +39 0722 303220, mail: daniela.capponi@uniurb.it

Giacomo Venerucci – Componente – Tel: +39 0722 304471, mail: giacomo.venerucci@uniurb.it

Alessia Bruscolini – Componente - Tel: +39 0722 305945, mail: alessia.bruscolini@uniurb.it

Claudia Tontini – Componente – Tel: +39 0722 305933, mail: claudia.tontini@uniurb.it

Indirizzo: Via Aurelio Saffi, 2 – 61029 Urbino PU – IT – per contattare il Nucleo di Valutazione: nucleoval@uniurb.it

CONSIDERAZIONI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE SUI DOCUMENTI DI BILANCIO

La relazione annuale al bilancio del Nucleo di Valutazione è redatta ai sensi dell'art.5 commi 21, 22 e 23 della Legge 537/1993 e visti i compiti del Nucleo di Valutazione ribaditi nell'art. 1 della legge 370/1999. L'art. 1, comma 1 della legge 370 (valutazione interna degli Atenei) così recita: «*Le università adottano un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa*».

La relazione annuale al bilancio del Nucleo di Valutazione è espressamente richiamata dalle procedure di valutazione della qualità (AVA3) definite dall'ANVUR.

BILANCIO DI GENERE 2023

L'Ateneo di Urbino è giunto alla quarta edizione del bilancio di genere. I bilanci 2020-2021-2022-2023 sono disponibili al seguente link: <https://www.uniurb.it/ateneo/governance/bilancio-di-genero>.

Il Piano strategico 2024-2026 include tra i molti obiettivi quello di migliorare l'equilibrio di genere, coerentemente all'Agenda 2030.

«Il Bilancio di Genere rappresenta uno strumento indispensabile per fornire gli elementi conoscitivi necessari alla definizione e all'attuazione di politiche volte a promuovere la parità tra uomini e donne. La creazione di un ambiente inclusivo e rispettoso delle differenze è particolarmente importante per un'organizzazione, come l'Università, che rivolge una parte significativa della sua attività istituzionale alle nuove generazioni e che si occupa della formazione, così come della creazione e della diffusione di conoscenze» (Fonte: Il bilancio di genere Anno 2022, Introduzione, pagina 11).

Nell'edizione 2023, l'analisi della distribuzione di uomini e donne nelle diverse componenti della comunità universitaria e negli Organi accademici è arricchita da una prima disamina dei risultati della riclassificazione delle voci di bilancio in funzione del genere (avviata in via sperimentale a novembre 2022), e dal secondo monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni previste dal Gender Equality Plan 2022-2024 (Fonte: Il bilancio di genere Anno 2023, pag. 9).

L'analisi relativa alla distribuzione di genere nella comunità universitaria e negli Organi accademici è riferita alla componente studentesca, al personale docente e ricercatore, al personale tecnico-amministrativo e CEL, alla governance dell'Ateneo e agli incarichi istituzionali.

Sono presentate le azioni per la parità di genere, suddivise in conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di studio, altre azioni per la parità di genere e riclassificazione delle voci di bilancio in funzione del genere. Fa seguito il monitoraggio del Gender Equality Plan 2022-2024. Il Gender Equality Plan 2022-2024 ha identificato 16 azioni, con rispettivi indicatori, target e timing, nell'ambito di 5 aree: Area 1 Equilibrio vita privata/vita lavorativa, cultura dell'organizzazione; Area 2 Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali; Area 3 Uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera; Area 4 Integrazione della dimensione di genere nella ricerca, nei programmi degli insegnamenti e nella formazione; Area 5 Contrasto della violenza di genere, comprese le molestie sessuali.

Per il 2023, l'analisi dello stato di avanzamento degli indicatori mostra una situazione sostanzialmente positiva, sebbene con alcuni ritardi in specifiche azioni (Fonte: Il bilancio di genere Anno 2023, pagg. 120 e ss.).



Il Nucleo di Valutazione apprezza il lavoro svolto e l'analisi approfondita presentata nel bilancio di genere, nonché il monitoraggio delle 16 azioni previste nel GEP. Si auspica che l'attenzione all'Uguaglianza di Genere, declinata nella didattica, ricerca e terza missione, oltre che nella governance, resti alta.

BILANCIO UNICO D'ATENEO 2023

I documenti di bilancio dell'Ateneo Urbinate sono disponibili al seguente link <https://www.uniurb.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>.

Il bilancio unico 2023 dell'Università di Urbino si è chiuso con un risultato d'esercizio positivo pari a € 13.760.141,72 (in aumento del 9,49% rispetto al risultato conseguito nel 2022 pari a € 12.567.744,62). Il Consiglio di Amministrazione, con delibera 115 del 23/04/2024, ha approvato il Bilancio Unico di Ateneo di Esercizio 2023 e la destinazione dell'utile di esercizio 2023 a nuovo, in attesa di eventuali vincoli.

Il risultato d'esercizio, pari al 15,56% dei proventi operativi, appare soddisfacente e dà conto della capacità di gestire le risorse in modo efficiente e produrre un adeguato flusso di autofinanziamento. I proventi operativi propri sono diminuiti del 5% e ammontano a € 17.891.486,89 nel 2023 rispetto a un valore di € 18.833.424,56 nel 2022. In particolare, si registra per i proventi per la didattica un decremento del 6,34% (ammontavano a € 15.548.320,84 nel 2022, sono pari a € 14.561.920,06 nel 2023). Tale riduzione è attribuibile, da un lato alla conferma da parte dell'Ateneo per l'a.a. 2022-2023 dell'esonero e delle agevolazioni alle studentesse e agli studenti con reddito ISEE fino a € 30.000 (la perdita di incassi è stata parzialmente compensata dal contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca per la NO TAX AREA pari ad € 1.948.190,00) e dall'altro lato, alla riduzione degli iscritti nella misura del 3%, come specificato nella Relazione del Magnifico Rettore accompagnatoria al bilancio unico d'Ateneo 2023.

I proventi operativi rappresentati da contributi sono aumentati del 4,51% (sono pari a € 66.578.244,13 nel 2023, ammontavano a € 63.703.597,19 nel 2022). Tale aumento pari a euro 2.874.646,94 è dato principalmente dall'incremento dell'assegnazione MUR per FFO 2023 alle voci quota base, quota premiale e piani straordinari docenti e da contributi da parte dell'Ue e resto del mondo per euro 517.997,65 quale quota del Piano nazionale ripresa resilienza (PNRR). Si sottolinea che, nel periodo 2016-2022, l'FFO per Uniurb è aumentato di circa il 30%, a fronte di un incremento medio per l'intero sistema universitario del 23%.

«Nel 2022 il risultato complessivo dell'Ateneo nel terzo esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2015-2019 delle singole Istituzioni è stato molto positivo: Uniurb è passata dalla 60° posizione (60 su 63) nella graduatoria complessiva della VQR 2011-2014 alla 32° posizione (32 su 61) (sesta su sedici Istituzioni del quartile dimensionale 1). Questo risultato si è tradotto in un significativo incremento di 2 delle 3 assegnazioni della quota premiale del FFO, le quali sono correlate in particolare all'incremento del peso nazionale complessivo dell'Ateneo sul sistema (Indicatore IRFS) in termini di qualità della ricerca prodotta e di qualità delle politiche di reclutamento (Indicatore IRAS2). Per l'Ateneo è stato determinante l'incremento del valore dell'indicatore qualitativo R (0,99265), che misura la qualità dei prodotti della ricerca rispetto alla qualità media.» (PSA 2024-2026, pag. 19).

Tra i costi operativi, i costi del personale sono aumentati del 2,76% e ammontano a € 51.694.225,01 nel 2023, rispetto a € 50.307.102,69 del 2022. Tale incremento è dovuto alla componente del Personale docente e ricercatore per l'adeguamento ISTAT e per gli accantonamenti dei potenziali scatti biennali, come specificato nella Relazione del Rettore.

I costi della gestione corrente registrano un incremento del 9,37% e sono pari a € 16.171.608,49 nel 2023, mentre ammontavano a € 14.785.723,01 nel 2022. Tale aumento è riconducibile *«alla dinamica generalizzata e progressiva del livello medio dei prezzi per beni e servizi, al rincaro dei*



prezzi applicati alle utenze per la fornitura di energia elettrica, gas, carburanti, combustibili dovuti alla conflittuale situazione politica internazionale, all'incremento del costo per pulizia e portierato a seguito della stipula della nuova convenzione Consip FM4 e all'incremento del costo per prestazioni di lavoro autonomo», come dettagliato nella Relazione del Magnifico Rettore accompagnatoria al bilancio unico d'Ateneo 2023.

Il capitale investito è aumentato considerevolmente, passando da € 172.423.290,12 del 2022 a € 227.963.856,07 del 2023 (+32,21%). Le voci che hanno contribuito significativamente a tale incremento sono le seguenti: immobilizzazioni in corso e acconti (erano pari a € 13.648.919,97 nel 2022, sono pari a € 26.210.344,27 nel 2023); crediti verso MUR e altre amministrazioni centrali (pari a € 14.704.646,01 nel 2022, pari a € 43.845.280,67 nel 2023 - si tratta di crediti verso il MUR per € 42.354.955,39 riferiti ad una quota FFO, del D.M. 1062/2021 PON, ai contributi PNRR e ad altri progetti di ricerca finanziati dal Ministero); crediti verso Regioni e Province Autonome (pari a € 27.207,15 nel 2022, pari a € 3.467.402,40 nel 2023; in tale voce, sono rilevati i crediti corrispondenti al contributo della Regione Marche di cui € 3.300.000,00 per l'intervento sul Campus Scientifico "E. Mattei" ed € 18.720 destinato al sistema bibliotecario L.R. 4/2010). Inoltre, le disponibilità liquide sono anch'esse aumentate passando da € 88.654.713,84 nel 2022 a € 97.086.167,02 nel 2023.

Il patrimonio netto ammonta a € 136.106.248,13 nel 2023, e registra un incremento dell'11,25% rispetto all'esercizio precedente (nel 2022 era pari € 122.346.106,41).

I debiti dell'Ateneo sono diminuiti nella misura del 3% (erano pari a € 18.830.071,21 nel 2022, sono pari a € 18.264.916,77 nel 2023).

La sezione E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI accoglie al punto e1) Contributi agli investimenti che ammontano a € 31.389.780,89 nel 2023 rispetto a € 4.984.947,09 nel 2022. Le voci più significative sono rappresentate da aumenti per rilevazione risconto passivo su beni immobili (quota contributo MUR assegnazione D.M. 974/2023 per completamento "Campus E. Mattei" nella misura di € 12.281.379,00) e aumenti per rilevazione risconto passivo su beni immobili (quota contributo Regione Marche a copertura costi di intervento prevenzione sismica ed efficientamento energetico Polo Scientifico "E. Mattei" pari a € 5.500.000).

La sezione F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO fa registrare al punto f1) Risconti passivi per progetti e ricerche finanziate o cofinanziate in corso un ammontare pari a € 35.399.737,61 nel 2023, rispetto a un valore di € 18.579.534,74 del 2022.

Il flusso monetario d'esercizio complessivo è pari a € 8.431.453,18, anch'esso in aumento del 16,64% rispetto all'esercizio precedente (nel 2022 il flusso monetario era pari a € 7.228.315,64). In dettaglio, il flusso di cassa operativo ammonta a € 25.985.394,86 nel 2023, in aumento del 23,82% rispetto al 2022. Il flusso monetario da attività di investimento/disinvestimento è negativo e pari a € -17.266.050,50 nel 2023, in peggioramento rispetto al 2022 del 28,26%, dovuto a investimenti in immobilizzazioni materiali. Il flusso monetario da attività di finanziamento è negativo e pari a € -287.891,18.

Il Collegio dei Revisori, nella Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposto dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo del 23 aprile 2024, «*dà atto che è stata predisposta l'attestazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'indicazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati, nel corso dell'esercizio 2023, dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. n. 231/2002 e con l'indicazione dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2023, rispetto alla scadenza delle relative fatture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti pari a -4,66)*».

Inoltre, il Collegio dei Revisori ha rilevato che «*l'Ateneo rispetta il vincolo disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 49/2012 in merito al rapporto costi del personale/finanziamento ordinario, che non deve superare la soglia dell'80,00%. Per l'anno 2023 è stimato essere pari a 64,92% (valore 2022 pari a*



63,45%). L'indicatore sull'indebitamento (art. 6 del D.Lgs. n. 49/2012) è stimato a 0,00% contro l'1,57% del 2022, nel rispetto del limite (15,00%); l'indicatore di sostenibilità finanziaria (art. 7 del D.Lgs. n. 49/2012), che deve essere maggiore di 1, è stimato all'1,25%, in linea con quello del 2021 (1,27%)».

Il Nucleo di Valutazione ritiene verificate le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Le significative disponibilità liquide, in aggiunta agli adeguati livelli degli indicatori di stabilità finanziaria, non fanno presagire problemi di sostenibilità economico-finanziaria nel breve e medio termine.

Tuttavia, a fronte della diminuzione dei proventi per la didattica dovuta alla riduzione del numero di iscritti, il Nucleo di Valutazione suggerisce di identificare e analizzare le cause e porre in essere politiche efficaci a potenziare l'attrattività dell'Ateneo.

Inoltre, le dinamiche dei prezzi e del costo del personale, quest'ultimo soggetto agli aumenti per i rinnovi contrattuali del personale, all'adeguamento delle retribuzioni del personale e agli scatti stipendiali, necessitano di essere monitorate con attenzione.